

DAL COMPRENSORIO

Sturmtruppen

MAURO PARIS
Segretario generale Spi Brescia

La propaganda di Putin che descrive la Russia come baluardo contro la degenerazione nazista, gay e anticristiana dell'occidente è certamente *fake*, ma a Mosca funziona ed è il motore del successo politico della guerra a dispetto del clamoroso insuccesso militare, che consente a Putin di non pagare politicamente (ancora) il prezzo della perdita di una generazione di coscritti (mezzo milione di caduti).

Prima che politica e culturale, o tutt'altro che tale, però, l'ambizione di Putin è nuovamente imperialista; persegue un allargamento della sua sfera d'influenza sull'Europa, lo fa intestandosi il mito dell'ex Unione Sovietica - la Georgia che diede i natali a Stalin ma che è un paese del tutto estraneo alla Russia, persino lingua e alfabeto sono diversi, fu simbolicamente la sua prima vittima militare - e anela così a sedersi al tavolo della spartizione della vecchia Europa, e nulla è più suggestivamente oggetto del desiderio di quella Germania che divisa lo fu fino alla caduta del muro nel 1989, e che di questi tempi appare così più fragile, sotto i colpi di una inedita recessione economica. I due generali tedeschi poi, che hanno pensato di intrattenere una conversazione sull'opportunità di inviare a Kiev i missili balistici Taurus, utilizzando una chat qualunque e facendosi intercettare dallo spionaggio russo, più che alla severa austerità delle milizie asburgiche richiamano alla mente il *capitanen* delle *Sturmtruppen* di Bonvi del '68.

Tuttavia, fuor di propaganda, un po' ovunque nell'Unione, e in Germania in particolare, qualche rigurgito neonazista c'è: Afd (Alternativa per la Germania) raccoglie ormai nei *länder* dell'ex Germania Est un quinto dei consensi, e l'ascesa della destra estrema, si votasse domani, renderebbe minoritari i partiti che sostengono il governo di unità nazionale guidato dal tentennante Olaf Scholz.

Ora, le elezioni europee del prossimo giugno, ci interrogano su quali forze politiche meglio saprebbero fronteggiare uno scenario così sensibile, e su quale Europa economica e sociale noi riteniamo giusta e possibile; ma soprattutto ci rendono evidente, e questo cambia i ragionamenti, come questa Europa sia oramai irreversibilmente una comunità di destino a difesa della nostra tradizione di pensiero democratico, e della libertà che come popoli europei ci conquistammo al prezzo di molte sofferenze.



**PENSIONI
COSÌ NON VA**

A pagina 2

**TESSERAMENTO
OLTRE 410MILA
GLI ISCRITTI**

A pagina 3

**LA LOMBARDIA
SiCura**

A pagina 4

**DA MATTEOTTI
A PIAZZA
DELLA LOGGIA**

A pagina 7

**DINOSAURI
A CHI?**

La nuova **APP**
SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Pensioni, così non va: lo Spi sui muri di città e provincia

ALESSANDRA DEL BARBA
Segreteria Spi Brescia

“La legge di Bilancio del governo Meloni smonta il sistema pensionistico”: lo abbiamo voluto dire a caratteri cubitali, in città e provincia, con una campagna di affissioni che nasce per informare e far sentire la nostra voce. Sì, perché, norme e dati alla mano, mostrano che questo governo, in materia di pensioni, peggiora le condizioni precedenti, capovolgendo le promesse elettorali.

Peggiora per chi deve andare in pensione e per chi in pensione lo è già.

La promessa dei 41 anni di contributi, come requisito per l'uscita è stata archiviata. Si è realizzata la limitatissima quota 103 che richiede almeno 62 anni di età, 41 di contributi e, da quest'anno, imponendo il calcolo interamente contributivo (penalizzante) e una finestra che passa dai tre mesi per i dipendenti priva-

ti e sei per i pubblici a, rispettivamente, sette e nove mesi. Una risposta limitata, che non distingue tra condizioni lavorative, come la Cgil chiede da sempre.

Peggiora per le donne. Opzione donna, unica risposta, seppur limitata, di fronte alle enormi disuguaglianze che vivono le donne anche in ambito previdenziale, è stata prorogata per anni, fino all'arrivo del Governo Meloni che, nel 2023, oltre ad innalzare il requisito anagrafico, ha posto tali e tanti paletti da renderla inaccessibile per la gran parte delle donne interessate. Quest'anno nulla migliora e, addirittura, si eleva a 61 anni di età il requisito anagrafico.

Peggiora la condizione di chi vuole accedere all'Ape sociale con l'innalzamento dei requisiti di età.

Peggiorano le finestre e il calcolo della pensione per molti lavoratori di alcune categorie del pubblico impiego.

E per i pensionati? Nulla di

migliorativo sul fronte della rivalutazione delle pensioni, unica effettiva forma di tutela del potere d'acquisto. Tutti i tagli alla perequazione sono confermati, anzi aggravati.

Preoccupa l'istituzione di una Commissione volta a individuare un nuovo modo di perequare le pensioni “anche considerando il deflatore del Pil”, che potrebbe riservare novità peggiorative per il futuro.

Nulla in cantiere nemmeno per le attuali giovani generazioni, i pensionati di domani, quelli su cui gravano i rischi più elevati di povertà previdenziale. Si rende, anzi, più difficile l'uscita a 64 anni per la vecchiaia anticipata con il contributivo.

Per informare di tutto questo abbiamo lanciato una campagna: ci leggerete nei manifesti, ci troverete in tanti mercati a distribuire volantini informativi e a spiegare quanto accade, sui nostri canali di comunicazione e, come sempre, nelle nostre sedi.

Pensione bassa è donna. Quando si cambia?

L'importo medio delle pensioni delle donne, a Brescia, è pari a 791 euro, circa la metà di quello degli uomini che sfiora i 1500 euro.

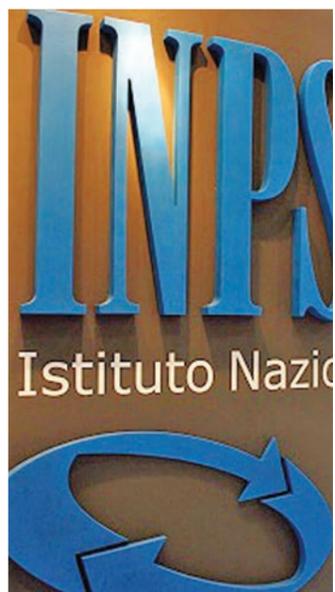
Cifre al lordo, nel dato fornito dall'Inps di Brescia, che evidenziano il gap tra i generi e che sono state poste sotto specifica osservazione nella Presentazione del rendiconto annuale dell'Istituto. Un gradino quello che separa, negli importi, pensionati e pensionate la cui origine sta nel modello di organizzazione sociale e del lavoro che abbiamo conosciuto per decenni.

Un mondo fatto, per le donne, frequentemente da carriere discontinue, spesso interrotte per le necessità legate al lavoro di cura, per l'accudimento dei figli o di genitori e parenti anziani. Sta in una società dove il lavoro di cura non ha ripartizione equa tra i generi e in uno stato sociale carente in servizi e infrastrutture di welfare che delega eccessivamente la cura alla famiglia, lasciandola sola, quando non abbandonata davanti ad esigenze di vita.

Un mondo fatto di basse retribuzioni e gender gap dove le donne, più frequentemente, lavorano part time e dove, anche a parità di lavoro, hanno retribuzioni più basse. Un'organizzazione sociale che ben conosciamo e che ha

prodotto il quadro attuale. Un quadro che ci parla di una generazione in cui, per le donne, l'assenza di piena autonomia reddituale non è nell'eccezione, ma nel dato medio.

Quadro con effetti anche sulla spesa assistenziale: le pensioni integrate al mini-



mo sono percepite nel 90 per cento dei casi da donne (40.664 su 45.254). L'assegno sociale è percepito per il 90 per cento da donne. Un modello che produce disuguaglianza di genere dunque, quello che, anche nella Brescia ricca e produttiva, si è affermato. Possiamo ritenere, questo modello superato e immagi-

nare che le pensioni del futuro non saranno contrassegnate da disuguaglianza?

È ancora nei dati forniti da Inps che troviamo una risposta. Ed è poco rassicurante. Nel 2022 la retribuzione media maschile in provincia è stata di 27.883,9 euro lordi e di 18.103,9 euro lordi quella femminile. Il part time resta delle donne: quasi la metà ha lavorato a tempo parziale per dei periodi nel '22, contro il solo 13 per cento maschile.

Ad aggravare il quadro futuro, due ulteriori elementi. Le pensioni di domani, completamente calcolate con il metodo contributivo, terranno conto dell'intera vita e non solo degli anni più recenti, come avveniva con il retributivo.

A oggi, inoltre, il contributivo non prevede l'integrazione al minimo: un elemento che inciderà negativamente sulle situazioni di maggiore fragilità e, stando ai dati, più sulle donne.

Senza un cambio di rotta, dati alla mano, il persistere delle disuguaglianze è segnato. Questo, in un quadro, dove il problema dei bassi salari e dei suoi riflessi previdenziali è di tutte e tutti. C'è un altro interrogativo che rimane ineso dalla politica e su cui il livello d'allarme pare non essere ancora sufficiente: quando si cambia? (ADB)

In campagna elettorale avevano detto:

“Aboliremo la Fornero”

>> Non era una promessa: era una minaccia!

- REQUISITI PER: Opzione donna, Ape sociale, Lavori gravosi **PEGGIORATI**
- PENSIONE ANTICIPATA: passa da 3 a 7/9 mesi la finestra per la pensione **PEGGIORATA**
- CAMBIA IL CALCOLO DELLA PENSIONE PER: quota 103 e alcune categorie del pubblico impiego **PEGGIORATI**
- PEREQUAZIONE: Nuovi tagli alla rivalutazione delle pensioni **PEGGIORATI**

La Legge di Bilancio del Governo Meloni smonta il sistema pensionistico: nessuno aveva mai fatto peggio di così!

CGIL SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BRESCIA
SPI
CGIL.BRESCIA.IT/SPI
Spi Cgil Brescia 030 37 29 380

Negoziazione: 116 intese nel 2023 Nel 2024 le povertà al centro

Fare il punto sulla negoziazione sociale: questo l'obiettivo al centro della riunione degli esecutivi unitari di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil svolta lo scorso 20 febbraio.

Il punto su un'attività che impegna intensamente i sindacati pensionati, fatta di incontro e relazione

con amministrazioni comunali e istituzioni, finalizzata a contribuire ad affrontare i problemi delle persone anziane e delle fasce più fragili della popolazione. I dati numerici parlano di 116 intese sottoscritte con i Comuni, incontri con Ats Brescia e con le tre Asst Spedali civili, Garda e Franciacorta.

Tra i temi e gli interventi più discussi: la spesa sociale, l'assistenza domiciliare, i posti a domicilio, il telesoccorso. In molti casi, ci si confronta anche sul benessere dell'anziano, ottenendo interventi a favore di soggiorni climatici e attività affini. Si discute di fisco, cercando di favorire interventi che

rendano tasse e imposte locali progressive e il meno pesanti possibili per le fasce più deboli.

La riunione si è soffermata sulle linee guida da percorrere nel

2024. Si confermano i temi caratterizzanti. Particolare attenzione alla povertà, nelle sue molte

sfaccettature. Da quella reddituale, sulla quale i Comuni possono incidere mettendo a disposizione risorse, anche recuperandole attraverso il contrasto all'evasione avvalendosi dell'apposito Protocollo con l'Agenzia delle entrate, a quella energetica, abitativa e sanitaria. Quest'ultimo fronte preoccupa particolarmente, dati i problemi della sanità nella nostra regione e le sempre maggiore tendenza, anche nella popolazione anziana, a rinunciare alla prevenzione. Un'attività che continua, dentro un quadro in forte mutamento, sia per ragioni demografiche che per gli appuntamenti elettorali in programma in 143 comuni su 208 della provincia.



Tesseramento: **oltre 410mila iscritti**

TOBIA SERTORI
Segreteria Spi Lombardia

La presenza capillare delle **oltre 200 leghe Spi** nel territorio lombardo, l'accoglienza negli **oltre 1.400 recapiti** e la competenza dei volontari/volontarie, funzionari/funzionarie, fanno dello Spi Cgil il punto di riferimento dove ricevere ascolto e risposte ai bisogni e ai diritti inespressi delle pensionate e pensionati. Scopriamo così, nelle nostre sedi, quante persone non siano a conoscenza di diritti che possono richiedere e come questi non vengano erogati dalle amministrazioni in assenza di specifica domanda.



Presso i nostri sportelli sociali emergono diritti inespressi, che vanno dalle posizioni pensionistiche, ai bisogni di assistenza alla famiglia, alla disabilità, ai possibili sussidi, alle richieste di assistenza sociale e, con il supporto e la nostra assistenza, le persone trovano risposte, consapevolezza e ne rivendicano il diritto.

Lo Spi Cgil risponde alle difficoltà che molte persone hanno nel maneggiare strumenti informatici necessari per l'accesso ai propri documenti (cedolino pensione, CU, ObisM, ecc.), attivando gratuitamente per gli iscritti lo Spid, così da poter accedere ai vari servizi dell'Inps e della pubblica amministrazione. Lo Spi Cgil è anche inclusione, aggregazione, spazio per un benessere per un invecchiamento attivo.

Lo Spi Cgil è tutto questo e non solo! Lo Spi, così come la Cgil, esiste perché donne e uomini aderiscono ai valori, ai principi, agli obiettivi, che stanno alla base della storia della Cgil, e lo fanno **iscrivendosi** al sindacato. L'unica fonte di finanziamento al sindacato è quella

che deriva dall'iscrizione. Senza iscritti, non ci sarebbero sedi sindacali, funzionari/sindacalisti, non esisterebbe un'organizzazione collettiva a difesa e a garanzia dei diritti del lavoro, della previdenza, delle tutele in generale. L'iscrizione allo Spi Cgil non è solo un fatto individuale, ma rappresenta un insieme di bisogni individuali che diventano forza collettiva, rappresentativa e rivendicativa. Siamo il sindacato dei pensionati che rappresenta gli interessi di chi è oggi in pensione, ma non dimentica chi domani accederà a una pensione a oggi non garantita in termini di sostenibilità economica. Per questo lo Spi chiede una pensione di garanzia per i giovani, che hanno lavori saltuari, bassi salari e, di conseguenza, non

solo una uscita dal lavoro in età avanzata, ma con una pensione povera!

Siamo la più grande organizzazione capace di mobilitare migliaia e migliaia di persone e riunirle nelle piazze; lo Spi è la categoria che risponde, ogni volta, con grande partecipazione delle pensionate e dei pensionati.

Lo Spi Cgil Lombardia chiude il tesseramento del 2023 con più di 410mila iscritte e iscritti.

Il contesto sociale e politico complesso, la crisi della rappresentanza politica e sociale, un clima sociale di paura e rassegnazione, hanno allontanato i cittadini dalla partecipazione attiva e collettiva. Questo non rende facile la nostra azione. Per il sindacato dei pensionati con le riforme pensionistiche, che hanno introdotto una uscita dal lavoro sempre più

TESSERAMENTO SPI CGIL LOMBARDIA 2023 e 2022

Comprensori	2023*	2022
BERGAMO	47.713	47.924
BRESCIA	55.291	56.566
BRIANZA	37.184	38.751
COMO	27.221	27.921
CREMONA	17.946	18.085
LECCO	24.950	25.337
LODI	10.944	11.074
MANTOVA	24.202	24.380
MILANO	67.361	70.748
PAVIA	21.358	22.256
SONDRIO	10.700	10.858
TICINO OLONA	17.472	18.171
VAL CAMONICA	12.384	12.770
VARESE	35.309	36.200
Totale	410.035	421.041

* dato provvisorio

lontana; con i dati dei decessi annuali (nel 2023 ci hanno lasciato 18.625 iscritte/i), non è facile mantenere il dato del tesseramento. Positivo quello dei nuovi iscritti: nel 2023 si sono **iscritti per la prima volta più di 27mila pensionate e pensionati**, non sufficienti però a contrastare decessi e revoche.

Lo Spi Cgil Lombardia chiude il 2023 con 410.035 iscritti, con un calo rispetto al 2022 di circa 11mila iscritti.

Gli iscritti sono per il **52,5% femmine** e il **47,5% maschi**.

Gli **iscritti per età** si articolano in: 130.142 oltre gli 80 anni, 144.918 tra i 71 e gli 80 anni, 114.271 tra i 61 e i 70 anni, 5.549 60anni, 13.489 tra i 59 e i 48 anni, a cui si aggiungono 1.666 tipologie varie di pensioni/invalidità e altro erogate a persone sotto i 48 anni. Nel 2023 in Lombardia sono state erogate circa due milioni di pensioni (anzianità e vecchiaia). C'è una vasta platea su cui lavorare e far conoscere lo Spi Cgil.

Scacchetti alla guida dello Spi nazionale



Tania Scacchetti è la nuova segretaria generale dello Spi nazionale. Eletta dall'assemblea generale lo scorso 13 marzo col 93,5% dei voti subentra a Ivan Pedretti giunto al termine del suo mandato.

Nata a Modena nel 1973, Scacchetti comincia la propria esperienza sindacale nella categoria del commercio da delegata della Cir (ristorazione) mentre frequenta l'università di Sociologia a Trento.

Nel 2000 entra in distacco alla Filcams Cgil e nel 2005 viene eletta nella segreteria provinciale della categoria. Due anni dopo passa alla segreteria confederale di Modena. Nel dicembre 2012 viene eletta segretaria generale della Cgil di Modena, venendo riconfermata nel 2014. A novembre 2016 entra a far parte della segreteria nazionale della Cgil, che lascia il 14 aprile 2024 quando viene eletta in quella dello Spi nazionale.

Ad accompagnare Scacchetti nel suo lavoro saranno i segretari e le segretarie Claudia Carlino, Stefano Cecconi, Stefano Landini, Carla Mastrantonio e Lorenzo Mazzoli. A tutti loro vanno gli auguri dello Spi Lombardia.

Una battaglia per la **democrazia**

Grandi impegni attendono la Cgil e noi tutti nei prossimi mesi. Al centro delle iniziative il diritto alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla salute, a un servizio sanitario nazionale pubblico e universale, giustizia fiscale, pensioni e previdenza, disabili e anziani non autosufficienti, diritto a un lavoro che non sia precario o povero. Temi che sono fortemente intrecciati con quelli del sindacato dei pensionati e su cui ci siamo mobilitati negli ultimi mesi: eravamo in piazza il 24 giugno in difesa del sistema sanitario, del diritto alla salute e alla sanità pubblica sancito dall'art. 32, poi il 7 ottobre per ribadire i valori su cui si fondano la nostra Costituzione e la nostra democrazia, valori e diritti per cui a lungo ci siamo battuti, che abbiamo poi conquistato e che oggi sono sotto attacco. L'assemblea generale della Cgil, tenutasi lo scorso 27 febbraio, ha delineato un percorso che passa attraverso la **promozione di referendum abrogativi su tre temi fondamentali come i licenziamenti individuali, la precarietà del lavoro, gli appalti**. Alla

loro predisposizione dovrà lavorare la segreteria della confederazione in modo tale da poter raccogliere e depositare le firme entro il prossimo settembre per poi andare a votare nella primavera 2025.

Un altro referendum abrogativo, che potrebbe andare ad affiancarsi ai precedenti, riguarda l'**autonomia differenziata**: verrà promosso non appena sarà approvato il Ddl Calderoli. Questa campagna referendaria, chiamando in causa le cittadine e i cittadini, ha l'obiettivo di stimolare e rilanciare la partecipazione democratica

in un momento in cui la disillusione verso la politica e l'astensione al voto sembrano prevalere lasciando il campo libero a forze antidemocratiche e al populismo. Per questo la Cgil si impegna sin d'ora a essere in prima fila in quella che sarà "la madre di tutte le battaglie": il contrasto al premierato il cui iter si preannuncia lungo e complesso e su cui saremo chiamati a un referendum confermativo.

Ricercando un accordo con le associazioni e i movimenti che fanno parte dell'alleanza sociale *La Via Maestra* la confederazione predisporrà

anche delle **proposte di legge di iniziativa popolare riguardanti: gli appalti - a partire dal ripristino della parità di trattamento e contro il subappalto a cascata -, il contrasto alla precarietà, alla disoccupazione e alla povertà; la difesa e il rilancio del servizio sanitario nazionale, la non autosufficienza, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Le proposte referendarie così come quelle relative alle proposte di legge di iniziativa popolare mirano a contrastare la crisi sociale che si fa ogni giorno più forte e i pericoli che corre la nostra democrazia. La Cgil sarà impegnata a cercare le interlocuzioni necessarie per allargare le alleanze oggi esistenti e respingere - come si legge nel documento conclusivo dell'Assemblea - "il tentativo di dividere il Paese in tante piccole patrie, tenute insieme dall'uomo o dalla donna soli al comando: un'idea di società che amplierebbe ulteriormente i divari territoriali e le disuguaglianze fra ricchi e poveri, cancellando l'idea stessa di uguaglianza, universalità e solidarietà".



La Lombardia SiCura: firma e difendi il diritto alla salute

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Dal 1° marzo è possibile sottoscrivere la petizione promossa dalla rete di associazioni che si battono da anni per difendere il servizio sanitario nazionale e il diritto di accesso alle cure, di cui anche Cgil, Spi e Fp fanno parte insieme ad Arci, Medicina Democratica e Agnoletto.

In attesa che il Tribunale Civile di Milano si pronunci in merito al respingimento da parte di Regione Lombardia della richiesta di referendum abrogativi, il comitato promotori ha deciso di avviare una campagna di raccolta firme su cinque punti fondamentali che stanno al centro delle nostre proposte per un sistema sanitario regionale davvero universale e a servizio dei cittadini:

- realizzazione in tempi rapidi di



un Centro unico di prenotazione, comprensivo di tutte le agende del pubblico e del privato in modo che le strutture sanitarie private non possano più scegliere di erogare soltanto le prestazioni maggiormente remunerative

- misure efficaci finalizzate alla riduzione delle liste d'attesa e al rispetto delle classi di priorità
- stabilizzazione e assunzione del personale sanitario, riduzione delle esternalizzazioni e stop ai medici gettonisti
- intera copertura dei costi sanitari nelle Rsa da parte di Regione Lombardia in modo da ridurre il peso delle rette a carico delle famiglie, incremento dei livelli di assistenza e rafforzamento di tutti i servizi per gli anziani
- potenziamento della rete di medicina territoriale per la prevenzione e delle



Case della comunità.

La pandemia e i suoi effetti disastrosi su ospedali e Rsa purtroppo non sono bastati a far comprendere l'importanza di una rete territoriale di cura e assistenza e di una riforma complessiva dell'intero sistema della residenzialità. Oggi le Case della comunità sono molto spesso semplici contenitori privi dei servizi fondamentali necessari perché

diventino veri punti di accoglienza e di presa in carico e le Rsa continuano a soffrire di gravi carenze di personale che si ripercuotono sulla qualità dei livelli di assistenza, mentre le rette a carico delle famiglie stanno diventando sempre più insostenibili.

Per queste ragioni, se vogliamo migliorare il nostro sistema sanitario regionale e renderlo davvero al servizio dei cittadini, in particolare degli anziani e dei più fragili, è necessario sostenere questa iniziativa e rivendicare l'esigibilità del diritto alla salute così come garantito dalla nostra Costituzione.

È possibile aderire alla petizione sia firmando il modulo cartaceo che potete trovare nelle sedi Spi sparse sul territorio, sia attraverso la piattaforma change.org a cui si può accedere attraverso il sito www.lalombardiasicura.it.

Per ogni altra informazione sulla campagna di raccolta firme e sulle iniziative in corso, oltre al sito, sono attive le pagine Facebook, Instagram, TikTok, Twitter, Telegram e Youtube.

 **EUROPA** LIVIO MELGARI

Il voto per una nuova Europa

Se non fosse bastata una guerra in corso da più di due anni ai propri confini, un vento di destra che soffia su tutti i suoi stati e la crescita dei partiti nazionalisti, ci ha pensato Donald Trump a svegliare l'Unione Europea. Il possibile futuro presidente degli Stati Uniti ha fatto sapere senza mezzi termini che, se vincerà le elezioni, non ci sarà più un dollaro per la Nato e la difesa europea, fino ad auspicare che Vladimir Putin invada i paesi che spendono meno del 2 per cento in armamenti.

Che Trump a novembre diventi o no il presidente degli Stati Uniti, l'Europa è avvisata: in questi tempi di guerra deve cominciare a badare a sé stessa, non può pensare di continuare a delegare la propria sicurezza ad altri.

Non si tratta solo di costruire un necessario, ma complicatissimo da realizzare, esercito europeo; si tratta di sapere se l'Europa può diventare o meno un vero soggetto politico ed economico, in grado di confrontarsi con le grandi potenze e avere ancora un ruolo in un pianeta in profonda trasformazione.

In questo contesto le prossime elezioni europee del 6-9 giugno sono destinate a incidere profondamente sugli attuali assetti geopolitici, per di più in assenza di un soggetto terzo come dovrebbero essere le Nazioni Unite, oggi non in grado di garantire il rispetto di un diritto internazionale sempre più calpestato.

La guerra, l'immigrazione, l'ambiente, il lavoro e il costo della vita, saranno i temi di una campagna elettorale che chiamerà al voto quasi 400 milioni di cittadini per molti dei quali il sogno europeo è stato vissuto come un vero progetto di vita, di mobilità e diritti civili, al punto che ben 17 milioni di loro risiedono in un

paese diverso da quello dove sono nati.

Sfide che solo un Parlamento, istituzioni e norme europee profondamente rinnovate possono raccogliere, ritrovando quei valori di libertà, giustizia e democrazia che hanno garantito all'Europa ottant'anni di pace e ne hanno fatto una comunità di destino. Valori che oggi devono essere fatti propri dai giovani, ancora troppo assenti dai grandi appuntamenti elettorali comunitari, contando che siano loro a imprimere quello scatto in avanti di cui l'Unione ha bisogno.

Solo dall'Italia sono circa sessantamila gli studenti che ogni anno varcano i confini verso altri stati, a cui si aggiungono i giovani lavoratori, che chiedono maggior attenzione ai loro problemi fino a rivendicare il riconoscimento di una cittadinanza europea. E dietro di loro c'è la generazione che l'Europa l'ha sognata, voluta e costruita, una generazione con i capelli bianchi e, come loro, poco riconosciuta, ancora non considerata, pur essendo quasi un quarto dell'intera popolazione di questa penisola che si espande dagli Urali all'Atlantico. Se per i lavoratori europei è giusto ipotizzare un salario minimo, altrettanto è giusto rivendicare per gli anziani una pensione minima e un diritto universale alle cure e all'assistenza che la terza età richiede.

Per questo, sia nella Ces che nella Ferpa, è forte la coscienza del passaggio decisivo che rappresentano queste elezioni, dell'importanza di un Parlamento europeo che si apra a un futuro di riforme solidali, anche se ogni paese fosse chiamato a consegnare un po' della propria sovranità, perché, come la nostra generazione insegna: uniti si vince.

Donne **madri** d'Europa: la loro idea resisterà?

ERICA ARDENTI
Responsabile Coordinamento donne Spi Lombardia

L'eupeismo al femminile è una realtà ben poco conosciuta, che solo grazie alle storiche di genere viene oggi valorizzata e diffusa. Nasce negli anni trenta sull'onda dell'associazionismo antifascista femminile che si diffuse in Europa. Decisivo il ruolo della Wilpf, organizzazione femminista e pacifista fondata nel 1919, che nel 1935 indice la conferenza internazionale *Donne contro la guerra e il fascismo*. Banco di prova la guerra civile spagnola, che scoppia l'anno dopo e diventa il primo momento in cui le donne e gli uomini che vi prendono parte sentono l'antifascismo come necessità europea: la futura Europa democratica come antidoto ai nazionalismi antidemocratici. A costruire un'importante rete tra i federalisti europei contribuirono le militanti dell'Isk, della Federal Union, le già famose Ada Rossi, Ursula Hirschmann, Rita Isenburg che diffusero il *Manifesto di Ventotene* e poi la *Dichiarazione federalista internazionale dei movimenti della resistenza* firmata a Ginevra nel luglio 1944. In seguito nel 1975, su iniziativa di Hirschmann, si costituisce il movimento *Femmes pour l'Europe* con l'obiettivo di affermare i diritti delle donne e il loro ruolo nel processo europeo.

Della partecipazione delle donne al progetto europeo vogliamo parlare il **10 aprile** nell'iniziativa che si terrà presso la Camera del Lavoro con la storica **Roberta Cairoli**, curatrice del libro *L'Europa delle donne*, promosso da Fiap ed edito da Biblion. Ma non ci fermeremo qui, la seconda parte della mattinata sarà dedicata alla tavola rotonda cui parteciperanno **Giorgia Serughetti**, ricercatrice

in Filosofia politica all'università Milano-Bicocca, **Irene Tinagli**, europarlamentare PD, **Silvana Cappuccio**, responsabile donne Ferpa, **Ivan Pedretti**, già segretario generale Spi nazionale, **Daniele Gazzoli**, segretario generale Spi Lombardia, moderatore **Francesco Cancellato**, direttore Fanpage. Le conclusioni saranno di **Tania Scacchetti**, nuova segretaria generale Spi nazionale. Una seconda parte molto importante perché siamo alla vigilia di un voto che avviene in un momento storico delicato, come illustra anche l'articolo di Melgari qui a fianco. Se la pandemia e la guerra in Ucraina hanno portato i partiti sovranisti a prendere atto che l'appartenere alla UE è una garanzia per acquisire risorse per la ripresa e per la protezione rispetto le mire espansionistiche russe è anche vero che il loro obiettivo diventa quello di rendere il nazionalismo endogeno alla cooperazione europea, ossia compatibile. Il contrario di ciò che stette alla base del sogno europeo e che cambia l'idea originaria. Il sovranismo rifiuta, infatti, l'idea di una supremazia del diritto europeo così come rifiuta il diritto delle istituzioni europee sovranazionali a intervenire sulle materie interne. In parole povere è questo il progetto alla base dell'Europa delle nazioni, che vede i sovranisti dell'Ovest alla riconquista di competenze in materie economiche e fiscali e quelli dell'Est in ciò che riguarda le politiche più identitarie sui temi delle migrazioni, dei rapporti di genere, del trattamento delle minoranze etniche e sessuali. Un dibattito quindi molto importante e un voto ancora più importante perché deciderà non solo che Europa avremo, ma anche molto del nostro futuro sia rispetto alle politiche interne che ai prossimi equilibri geopolitici.

Spiditalia e Register.it convenzione rinnovata

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Cambiamenti repentini, quelli digitali. Dare un nome al presente per costruire un futuro è complesso soprattutto in una società rapida e frammentata come quella attuale. Come Spi Lombardia abbiamo cercato di tracciare una via. Una via fatta di condivisione, solidarietà e che mira a facilitare un processo, quello digitale, nel quale il divario è enorme. La partnership con Register.it è parte di questo tracciato e ci consente di rilasciare lo Spiditalia gratuitamente ai nostri iscritti.

In Italia, come in molti altri paesi europei, le competenze digitali sono caratterizzate da forti divari dovuti alle eterogenee caratteristiche socio-culturali della popolazione. Per alcune fasce di età è più semplice: circa il 60 per cento dei ragazzi di 20-24 residenti in Italia che ha usato internet negli ultimi tre mesi ha competenze digitali almeno di base e il tasso di diffusione di Internet tra le famiglie residenti in Italia con almeno un componente di 16-74 anni è di circa il 90 per cento in linea con la media europea. Il Paese, quindi, in questi tre anni ha recuperato un gap che lo caratterizzava in passato. La situazione è più complessa, ci dicono le statistiche, nelle famiglie composte da soli anziani (anche se le disparità dipendono molto anche dalla collocazione geografica): solo una su due dispone di un accesso internet. La relazione digitale con la pubblica amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie informatiche rappresentano una seria preoccupazione per molti cittadini e cittadine: ci sono paesi europei nei quali i pagamenti in contanti, solo per fare un esempio, sono stati sostanzialmente eliminati, nel nostro, invece, si fatica in tal senso. Il *digital divide* accentua le disparità nell'accesso alle risorse online e il rischio è un vero e proprio isolamento sociale. In questi ultimi anni le famiglie costituite da soli

anziani non sono riuscite a recuperare il gap di partenza. La maggior parte delle famiglie senza accesso a Internet da casa indica come principale motivo



la mancanza di capacità (59,9 per cento) e il 21,5 per cento non considera Internet uno strumento utile e interessante. Seguono motivazioni di ordine economico, legate all'alto costo dei collegamenti o degli strumenti necessari (11,9 per cento), mentre il 7,8 per cento non naviga in

Rete da casa perché almeno un componente della famiglia accede a Internet da un altro luogo.

Per superare queste sfide, è cruciale implementare programmi di formazione digitale specifici per gli anziani e i soggetti fragili digitalmente, incoraggiandoli a sviluppare competenze che migliorino la loro partecipazione nella società digitale. In questa direzione vanno molte esperienze messe in campo dallo Spi Cgil Lombardia nel territorio della regione. Iniziative come corsi di alfabetizzazione digitale per anziani e programmi di tutoraggio intergenerazionale possono contribuire a colmare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie. Rendere le tecnologie più accessibili, intuitive e incentrare gli sviluppi sull'inclusività può facilitare la partecipazione degli anziani nella società digitale. L'intergenerazionalità può svolgere un ruolo chiave nel ridurre il divario digitale: le generazioni più giovani possono condividere le proprie competenze digitali con gli anziani, promuovendo una connessione significativa tra le fasce di età. Inoltre, la comprensione delle esperienze di vita degli anziani può arricchire il dialogo stesso fra generazioni. In conclusione, superare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie, promuovere l'utilizzo dello spid e favorire l'intergenerazionalità sono elementi chiave per rendere questa società un luogo comunque equo anche digitalmente.

Cohousing... complicato ma non impossibile

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Gli italiani considerano da sempre gli immobili come un bene rifugio, ma la casa dolce casa per un numero crescente di over 65 è oggi fonte di preoccupazione. Per tanti anziani e anziane è sempre più difficile abitare in case acquistate molti anni fa, quando la famiglia era numerosa: oggi i figli sono lontani, la casa è troppo grande, difficile da pulire, costosa da riscaldare, spesso senza ascensore. Nemmeno andar via è facile, allo stress da ricerca di un nuovo alloggio e da trasloco, alla spesa economica si aggiunge il fatto che le case sono il luogo dei ricordi, hanno un forte valore affettivo. Tutti elementi confermati anche da recenti indagini dei sindacati dei pensionati lombardi.

Per questo è sempre più attuale la discussione e la sperimentazione di cohousing sociale, che non è certamente di facile realizzazione e ancor meno sostitutivo di altri interventi di politiche abitative rivolte agli anziani. È però un discorso da affrontare facendo tesoro di esperienze che si stanno facendo in Italia come in Europa. L'obiettivo è favorire uno scambio virtuoso fra giovani e anziani incrociando le difficoltà che vivono questi ultimi in termini di organizzazione della quotidianità oltre che di contrasto alla solitudine, con quelle dei giovani universitari per i quali trovare alloggio sembra diventata un'impresa disperata. Un esempio di abitare intergenerazionale viene da Parigi col progetto dell'associazione Le Pari Solidaire. Le persone anziane possono scegliere tra la formula conviviale - subaffittando una stanza ammobiliata a uno studente - e la formula solidale - ospitare uno studente in cambio di una presenza obbligatoria di cinque notti a settimana e un fine settimana su due. Regole della convivenza e doveri reciproci sono stabiliti con la firma della *carta convivente (living charter)*. A Ferrara c'è invece il



progetto ideato da Cidas *Contatto-Abitare cooperativo*: alle matricole di Unife si propone una soluzione di cohousing con i residenti fragili

che mettono a disposizione un posto nella propria abitazione a fronte di un affitto mensile di 250 euro e un contributo come partecipazione alle spese delle utenze. Il progetto è stato finanziato dall'assessorato alle Politiche sociali e da Unife rispettivamente con 20mila euro.

Un esempio di cohousing senior viene dall'Olanda: la comunità intenzionale *Associazione i vicini*, ovvero un gruppo di amici per maggior parte anziani, col coordinamento dello studio Cohousin Lab di Barcellona, ha deciso di vivere insieme cercando una soluzione abitativa in grado di garantire potere decisionale su luogo e modalità del proprio invecchiamento evitando intermediari speculativi. Il cohousing Oosterkade ha ricevuto il premio del pubblico come miglior edificio di Groningen: sei appartamenti con in comune palestra, sauna, lavanderia, giardino e terrazza e un'area per immagazzinare oggetti personali.

Di cohousing sia senior che intergenerazionale si parla nella legge 33/2023, che delega il governo a emanare entro il 31 gennaio 2024 i decreti attuativi in materia di politiche per gli anziani. In particolare si parla di una serie di interventi per sostenere gli anziani autosufficienti e non in vari aspetti della loro vita, con un richiamo esplicito al cohousing fra over 65 e al cohousing intergenerazionale, ovvero a una forma abitativa che preveda la coabitazione nello stesso edificio di anziani e giovani, con servizi condivisi. Certamente non è una strada semplice da percorrere. La realizzazione di questi possibili progetti richiede investimenti e sinergie con enti e associazioni, ma è interessante seguire con attenzione ciò che avviene perché questo tema sta assumendo centralità nella discussione sulle politiche di invecchiamento attivo.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

Partita la **campagna 730** del 2024

Dal mese di aprile avrà inizio la campagna fiscale 2024 del Caaf Cgil Lombardia, che ogni anno impegna centinaia di operatori che, dopo un periodo di formazione e studio, svolgono l'attività di assistenza fiscale attraverso il modello 730, che consente a migliaia di contribuenti di ottenere in modo rapido e semplice i propri rimborsi delle imposte o di effettuare il pagamento di quanto dovuto. I contribuenti che non hanno ancora fissato l'appuntamento per l'elaborazione del nuovo modello 730 possono scegliere fra vari canali di prenotazione: chiamando il **nuovo numero telefonico 02 301919** anche tramite whatsapp, online nel nostro sito www.assistenza fiscale.it, info o scaricando l'App Digita Cgil che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate. Le credenziali personali per l'accesso

possono essere richieste al momento dell'erogazione di qualsiasi nostro servizio oppure accedendo al sito digitacgil.it. Nel modello 730 il contribuente deve dichiarare, se non esonerato dall'obbligo di presentazione della dichiarazione, anche i redditi di pensione corrisposti sia dagli enti pensionistici italiani, sia dagli enti pensionistici esteri a seguito di periodi di attività lavorativa svolti all'estero. Fra le pensioni da dichiarare rientra la pensione corrisposta dalla Germania per la quale, a seguito del recente confronto con alcuni uffici dell'Agenzia delle entrate e di specifici approfondimenti normativi svolti dal Consorzio Caaf Cgil con Spi e Inca nazionali, è emerso che, analogamente a quanto avviene in Germania, non tutto l'importo percepito dal pensionato deve essere tassato in Italia, bensì deve essere esclusa da tassazione la quota

non imponibile così come certificata dall'ente pensionistico tedesco. Il contribuente che non sia in possesso della certificazione della quota "esentasse" può rivolgersi alle strutture territoriali dello Spi e del Caaf Cgil Lombardia per avere le informazioni ed il supporto necessario per ottenerla presentando specifica richiesta all'ente pensionistico tedesco. Il possesso di tale dato consentirà di tassare col modello 730/2024 la sola parte della pensione tedesca imponibile e di integrare le dichiarazioni dei redditi presentate negli ultimi cinque anni al fine di ottenere il rimborso delle maggiori imposte versate a seguito della tassazione integrale di quanto percepito dalla Germania. A partire dal 2024 il contribuente tenuto a presentare, oltre al modello 730, anche il quadro aggiuntivo RW del modello Redditi, può assolvere i propri obblighi dichiarativi con il solo

modello 730 compilando anche il nuovo quadro W che consente il pagamento delle imposte IMIE e/o IVAFE relative al possesso di immobili e/o attività finanziarie detenuti all'estero. Altra novità introdotta dal 2024, riguarda la scadenza dei pagamenti delle imposte dovute che il contribuente sceglie di versare ratealmente con modello F24. La modifica introdotta comporta il versamento delle rate successiva alla prima, ad eccezione della rata dovuta nel mese di agosto, al 16 di ogni mese con conclusione dei versamenti entro il 16 dicembre. In questo modo i contribuenti che presentano modello 730 senza sostituto o modello Redditi avranno la possibilità di scegliere fino a un massimo di sette rate. Infine, sempre in tema di scadenze fiscali, si segnala che per il 2024, salvo ulteriori proroghe, la scadenza del modello Redditi è anticipata al 15 ottobre.

Alle **radici** della Resistenza

ERICA ARDENTI
Spi Lombardia

Manca un mese al 25 Aprile, nel momento in cui sto scrivendo, e mi domando quali saranno le polemiche che agiteranno questo 79° della Liberazione. C'è, infatti, l'antefatto importante dato dall'affissione, in occasione del Giorno del ricordo lo scorso 9 febbraio, di manifesti davanti alle sedi di Anpi e PD torinesi in cui campeggiavano le scritte "Fuori Eric Gobetti da Torino" – "Nessuno spazio per chi inneggia all'assassinio di migliaia di italiani. Nessuno spazio per un negazionista dei Martiri delle foibe" accompagnate dalla foto dello storico. Abbiamo avuto modo di conoscere il rigore e la profonda conoscenza che Eric Gobetti ha delle vicende legate al confine orientale e, quindi, delle vicende legate alle foibe quando nel 2023 ci ha tenuto una lezione sul tema che ha preceduto il viaggio a Trieste e Basovizza. A Eric lo Spi Lombardia ha espresso tutta la sua solidarietà. Quanto ogni giorno accade con una continua e lenta rilettura della storia non può non preoccupare.

Il prossimo **15 maggio** ospiteremo **Mimmo Franzinelli**, un altro importante storico, con cui approfondiremo il quadro politico che portò all'omicidio di Giacomo Matteotti, di cui il 10 giugno ricorre il centenario, omicidio che Carlo Greppi definisce il *primo momento terribile per l'antifascismo istituzionale*. Di Franzinelli è il volume appena uscito *Matteotti e Mussolini*, edito da Mondadori. Credo sia molto importante affrontare quel periodo storico perché lì stanno le radici della Resistenza, della guerra di liberazione che fu liberazione dallo straniero e liberazione dalla dittatura fascista.

Fu la Prima guerra mondiale a porre le premesse per la conquista del potere da parte di Mussolini: la grave crisi economica, i profondi conflitti sociali, la volontà di partecipazione delle masse a cui il liberalismo non seppe dare uno sbocco politico, il contesto di violenza diffusa. Matteotti, deputato



e inflessibile avversario di Mussolini, non solo aveva pubblicato *Un anno di dominazione fascista*, un elenco delle violenze delle camicie nere, ma aveva denunciato i brogli che avevano portato nell'aprile del '24 il fascismo alla vittoria pretendendone l'invalidazione. Lo fece il 30 maggio nel suo ultimo, e passato alla storia, discorso alla Camera alla cui fine pare abbia detto – a chi si complimentava – "Io, il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me".

Mussolini nel leggendario discorso del 3 gennaio 1925 si assunse "io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto", di tutte le violenze che portarono alla dittatura. Nel 1923 era stato ammazzato Don Minzioni, nel 1926 morì in Francia Piero Gobetti in seguito alle percosse più volte subite dalle camicie nere, lo stesso avvenne per Giovanni Amendola. Il 1926 è poi l'anno dei provvedimenti eccezionali contro chi si oppone al fascismo, viene arrestato tra gli altri Gramsci. Da lì al 1943 sono circa 200mila i deferiti al Tribunale speciale, 5620 le persone processate (di cui 124 donne), 110mila i sovversivi schedati al Casellario politico. Nel 1937 c'è l'altro famoso delitto, quello dei fratelli

Rosselli avvenuto in Francia. Nel 1939 sono migliaia gli antifascisti in carcere o al confino o espatriati, vent'anni di persecuzioni distruggono le reti clandestine comuniste e di Giustizia e Libertà. Ma nell'estate del 1943 saranno proprio questi antifascisti della vecchia guardia che incontreranno i nuovi, quelli cresciuti durante il periodo fascista e mandati a combattere le guerre del duce (come Nuto Revelli per fare un nome conosciuto). Per questo nelle formazioni partigiane che si creano e che in tante assumono il nome di Matteotti, come scrisse Livio Bianco in *Guerra partigiana*: "niente apoliticità, ma necessità assoluta di una coscienza politica, d'una consapevolezza delle ragioni profonde della lotta e degli obiettivi veri da raggiungere; ragioni e obiettivi che si compendiano, per noi, in due

parole: rivoluzione democratica". Quell'antifascismo storico è finito, ma non sono superate le sue ragioni, i suoi valori che non si possono annegare nella retorica delle celebrazioni. Nelle vite spese da tutti quegli uomini e quelle donne che antifascisti lo furono sin dal primo momento c'è un piano etico che deve appartenere anche a noi. La convinzione che – e qui rubo le parole a Giovanni De Luna – l'antifascismo è "una forma particolare della concezione della politica totalmente svincolata dal canonico ambito cronologico del ventennio fascista e definita attraverso elementi che appartengono drammaticamente alla realtà del nostro tempo: la tolleranza, la libertà, i diritti degli uomini, l'uguaglianza, la giustizia, il rispetto delle regole della convivenza civile".

Invito alla lettura

Luca Casarotti
L'antifascismo e il suo contrario
Alegre

Confrontandosi con testi a volte intelligenti altre di una stupidità mozzafiato, l'autore fornisce le istruzioni per smontare l'uso propagandistico del passato che in questi anni ha fondato una vera e propria retorica del disimpegno.

Luciano Canfora
Il fascismo non è mai morto
Edizioni Dedalo

Il fascismo è finito in un preciso giorno di 79 anni fa: è un'affermazione che ritorna spesso ma basterebbe la cronaca del settantennio che abbiamo alle spalle per convincersi della vacuità di una tale teoria.

Gabriele Pedullà - Nadia Urbinati
Democrazia afascista
Feltrinelli

Col governo Meloni diventa sempre più chiaro il disegno di superare la democrazia costituzionale per arrivare a una democrazia afascista, ovvero

una forma di autocrazia elettiva. Gli autori ne tracciano la storia e ne denunciano i rischi.

Carlo Greppi
I pirati della montagna
Rizzoli

La Resistenza raccontata come un'avventura, nello sguardo di un ragazzo di tredici anni. Un romanzo accurato e appassionato, che ci riporta a Calvino ma anche a Salgari, e che allarga i confini di una pagina della Storia che ci riguarda tutti.

Carla Capponi
Con cuore di donna
Il Saggiatore

Il ventennio, la Resistenza, via Rasella: i ricordi di una protagonista

Chiara Colombini
Storia passionale della Resistenza
Laterza

Le passioni e i sentimenti che mossero le donne e gli uomini che scelsero la strada della ribellione e della Resistenza durante la guerra.

Vi stiamo aspettando! **In crociera** con lo Spi

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

"Una vacanza all'insegna della spensieratezza e del divertimento, sicuramente rimarrà nel mio cuore", "ringrazio chi ha organizzato questo stupendo evento dove si fanno incontri non solo culturali, merita una replica!", "per la mia precaria salute il mare è un toccasana, questi quattro giorni sono stati ossigeno puro, si aggiunga l'occasione per incontri programmati con amici di vecchia data e nuove e simpatiche conoscenze. È stato bello, piacevole e socialmente da apprezzare"... erano questi alcuni dei commenti raccolti a caldo nel 2019 al

termine della Crociera per i 25 anni dei Giochi di LiberEtà. Sono stati proprio l'entusiasmo dei partecipanti di allora e l'alto gradimento riscosso che ci hanno spinto a organizzare la Crociera del trentennale dei Giochi.

Chi aspettava la replica sarà soddisfatto, chi ne ha sentito parlare potrà provare una nuova emozione. Come anticipato



sullo scorso numero di *Spi Insieme*, si partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per tornarci il 26 dopo sei giorni di navigazione in cui si toccheranno Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Palermo e Civitavecchia. Numerose, oltre duecento, sono le prenotazioni che già ci sono arrivate da tutta la Lombardia, vi invitiamo a fare la vostra. Fra le persone che parteciperanno ci sono non solo coloro che da anni ci seguono ma anche chi, avendo interessi diversi, per la prima volta partecipa a una nostra iniziativa. Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte sia agli iscritti sia a chi non lo è, ma potrebbe diventarlo conoscendoci meglio! Il 19 ottobre, dopo l'imbarco, ci sarà

la Festa di Benvenuto mentre il 23, giornata di navigazione, sarà l'occasione giusta per le gare dei Giochi relative alla Briscola, Scala 40, Burraco, Dama e Tombola senza dimenticare la sempre attesa gara di Ballo. Tante saranno le sorprese, gli intrattenimenti che vi aspettano a bordo e che renderanno ogni serata diversa dall'altra. Non ci dimentichiamo del progetto di coesione sociale: l'attesissima gara di bocce 1+1=3 si terrà in giugno a Cremona, mentre in novembre organizzeremo una giornata dedicata alle mostre dei concorsi Fotografia, Pittura e ai concorsi Poesia-Racconto e premieremo in vincitori di questa edizione dei Giochi di LiberEtà 2024.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Daniela Saesani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

Memoria e decadimento cognitivo

In questo numero abbiamo il piacere di ospitare il contributo del dott. **Filippo Mazzini**, educatore professionale, formatore esperto del settore Anziani e demenze.

Alla sua competenza, è stato affidato il compito, dalla Zona Castelli Franciacorta, di gestire un ciclo di incontri su temi di grande importanza e delicatezza.

Memoria e decadimento cognitivo, questo il titolo dell'iniziativa che si è articolata in quattro incontri formativi tra gennaio e febbraio 2024 promossa dalle organizzazioni sindacali Spi, Fnp e Uil, con il patrocinio del Comune di Chiari che ha ospitato tutti e quattro gli appuntamenti.

Si è approfondito il ruolo importante e strategico della famiglia che si prende cura della persona che si trova in situazioni di fragilità a causa delle problematiche di memoria.

È stata pertanto l'occasione per ribadire il concetto di quanto sia importante non lasciare sola la famiglia, ma di condividere con essa vissuti, emozioni, sentimenti e offrire segnali di speranza per il futuro. Questo attraverso una alleanza terapeutica tra professionisti della salute, famiglia e territorio capace di generare un valido aiuto per promuovere maggior benessere nella persona in difficoltà e del suo nucleo familiare. Si è poi affrontato il tema spinoso della gestione della quotidianità accanto al paziente evidenziando i limiti ma anche le risorse di paziente e familiare e fornendo indicazioni precise su come affrontare in un'ottica terapeutica riabilitativa la quotidianità accanto al paziente demente.



Partendo poi dall'illustrazione della memoria e dei meccanismi che la regolano, si sono affrontate le difficoltà che si incontrano a in presenza di problemi mnesici. Si è voluto approfondire il tema *memoria* affrontandolo dalle sue diverse sfaccettature ed evidenziando le caratteristiche delle funzioni cognitive e di come queste possono deteriorarsi a fronte della comparsa di un progressivo decadimento cognitivo.

Incontri che hanno visto partecipare un folto e nutrito pubblico tra cui diversi familiari di pazienti con demenza ma anche persone coinvolte nell'assistenza o sensibili ai temi legati al decadimento cognitivo. Si è sottolineato l'importanza del saper riconoscere i primi sintomi, come riconoscerli e affrontarli, si è rimarcato di quanto sia importante riuscire a fare una diagnosi precoce in modo da non arrivare allo specialista quando ormai la malattia è già in uno stadio avanzato. Ciò permetterebbe una miglior gestione della malattia

e un miglioramento della qualità di vita del paziente e di chi lo assiste.

Il bisogno di affrontare poi il tema dell'allenamento della memoria, quale attività efficace in un'ottica preventiva, ha favorito un riscontro positivo nei numerosi partecipanti intervenuti a tutti e quattro gli incontri e ha anche consentito una partecipazione attiva degli intervenuti, capaci di mettersi alla prova di fronte ad alcuni esercizi per allenare la memoria.

In conclusione si pensa che questi incontri messi in campo anche a favore di questa popolazione fragile e delle loro famiglie, abbiano rappresentato un momento importante di vicinanza sentita e reale al loro fianco, nella consapevolezza che solo un lavoro di sinergia, di confronto di dialogo può contribuire a una crescita e a un effettivo miglioramento della qualità di vita dei pazienti e familiari. Hanno altresì favorito una migliore ed efficace informazione/formazione ai cittadini che hanno affollato la Sala Repossi del Comune di Chiari.

Da Matteotti a Piazza Loggia

Cent'anni fa moriva Giacomo Matteotti, deputato socialista, assassinato dai fascisti e passato alla storia per aver denunciato le violenze del regime dagli scranni parlamentari.

Periodizzante per la storia nazionale, quel giugno 1924: il fascismo si assunse la responsabilità del delitto; repressione, assassini politici e partito unico divennero istituzionalizzati.

Alla figura di Matteotti e a quel passaggio così significativo della storia nazionale abbiamo voluto dedicare un approfondimento a più voci, il 3 aprile al cinema Nuovo Eden, prima dell'Assegnazione del Premio Foppoli 2023 all'impegno sindacale e sociale. Un appuntamento con la memoria che anticipa il 25 Aprile che, come da consuetudine, ricorderemo unitariamente con i sindacati dei pensionati.



Per quest'anno, l'iniziativa omaggerà la memoria dei martiri di Rodengo Saiano, per poi allargare la riflessione alla Resistenza, con un particolare sguardo, al contributo delle donne nella lotta di Liberazione.

Un impegno, quello per la memoria, che fa strutturalmente parte dell'attività dei sindacati pensionati e che quest'anno ci vedrà appassionatamente impegnati nel contribuire, insieme a tante realtà democratiche della città, al ricordo della strage di piazza della Loggia che, cinquant'anni fa, segnò la nostra città. Tra le iniziative in calendario, l'importante appuntamento promosso dal Spi Cgil nazionale, Spi Cgil Lombardia e Spi Brescia il 23 maggio al Teatro Sociale della città, dedicata alle testimonianze, alla commemorazione e allo sguardo alle democrazie europee future.

30 esima EDIZIONE **GIOCHI LiberEtà** partiamo in **CROCIERA**

dal 19 al 26 ottobre 2024

Cabina interna € 840,00 Cabina esterna € 910,00
Cabina esterna con balcone € 1.030,00

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di:
trasporto A/R Savona, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande ai pasti, tasse portuali, quote di servizio, animazione, assicurazione sanitaria, bagaglio e annullamento

A tutti gli iscritti CGIL sarà riconosciuto un contributo di € 100,00

ITINERARIO:
Savona → Marsiglia → Barcellona → Palma di Maiorca → Palermo → Civitavecchia/Roma → Savona

A bordo della nave Costa Toscana ti aspettano
Festa di benvenuto, gara di Ballo, gara di Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombolata

Per info e prenotazioni: **SPI Brescia 030.3729370 - mail: spi@cgil.brescia.it**

ORGANIZZAZIONE TECNICA: **ANTESIGNUM TOURS**

CGIL SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BRESCIA

CU, ObisM, CEDOLINO
Puoi chiederli allo Spi Cgil!

>> SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E A CHI SI ISCRIVE <<

CU e ObisM sono documenti riguardanti la pensione indispensabili per conoscere bene la propria condizione reddituale e sapere a cosa si ha diritto. Da anni l'Inps non li spedisce più a casa in formato cartaceo. **Per ottenerli è possibile rivolgersi alle sedi Spi Cgil.**

Nelle nostre sedi potrai stampare anche il **CEDOLINO MENSILE** con cui è possibile verificare l'importo dei trattamenti liquidati ogni mese e conoscere le ragioni per cui tale importo può variare.

PORTA CON TE:
• Carta d'identità
• Tessera sanitaria
• Importo netto al centesimo della pensione percepita nel mese precedente

RIVOLGITI ALLA SEDE SPI CGIL PIÙ VICINA
Il servizio è attivo nella sede centrale e in tutta la provincia

SPI CGIL BRESCIA via F.lli Folonari, 20 25126 - Brescia
cgil.brescia.it/spi Spi Cgil Brescia 030 37 29 380

Non ti lasciamo solo. Lo Spi Cgil si cura di te!

Tutto esaurito per l'Operetta

"Sarà una vacanza!
Sì, una vacanza vivace,
scoppiettante, divertente e
colorata, in un luogo idilliaco
dove il buonumore regna
sovrano.
Si apre il sipario e ci sono
le montagne per lo jodel, il
lago per i tuffi e l'azzurro
del cielo.

Abbiamo scelto mondi visivi ora ironici, a volte sorprendenti o bizzarri, che suggeriscono le immagini di un rifugio, una bolla d'illusione che si fa realtà così come gli spettatori si aspettano da una moderna produzione del Cavallino.

... Un piacere spensierato che passa dai dialoghi arguti, dalle musiche immortali e dai giochi coreografici sostenuti da un ritmo veloce (quello che ormai molti definiscono: alla Abbati): un'emozione per tutti, indipendentemente dalla fascia d'età. Vieni a teatro e... sentiti già in vacanza!"

Con queste parole il maestro Corrado Abbati presenta *Al Cavallino Bianco*, operetta che andata è in scena nel pomeriggio di lunedì 11 marzo al Teatro Sociale di Brescia, promossa dal Coordinamento donne pensionate Spi Cgil,



Fnp Cisl e Uilp Uil, con il patrocinio di Comune e Provincia di Brescia e in collaborazione con il Centro Teatrale Bresciano. Parole che presentano un'opera segnata da bellezza e leggerezza messa in scena da una delle compagnie più apprezzate, esperte e capaci nel genere.

Un'opera nel pieno spirito dell'iniziativa sindacale. Come da molti anni a questa parte accade, anche per questo 2024, è stata offerta la possibilità a molte donne pensionate, da città e provincia, di godere, in concomitanza con la Giornata internazionale della donna, di due ore di arte, serenità,

possibilità di incontro. Il tutto, nello splendido Teatro Sociale cittadino. Un appuntamento che segna il calendario delle pensionate bresciane da lunghissimi anni, interrotto dal Covid e che lo scorso anno ha finalmente potuto riprendere.

Arte, bellezza, incontro come mezzo per contrastare le tante e diverse solitudini che attraversano il mondo anziano, offrire opportunità culturali. Anche quest'anno l'appuntamento ha segnato il tutto esaurito: conferma dell'apprezzamento di un'iniziativa che coniuga dimensione sociale e culturale che continua.

Ancora 8 marzo

Molte le iniziative che ci hanno visti protagonisti, come Spi, in questa Giornata internazionale della donna. L'8 marzo, presenti all'iniziativa della Cgil che ha offerto uno sguardo a tutto tondo sulle problematiche delle donne, nell'epoca che attraversiamo. L'intervento di Donatella Cagno, responsabile Coordinamento donne, ha proposto un focus sulle problematiche delle pensionate, guardate nell'ottica del divario di genere che si sviluppa come conseguenza di un mondo del lavoro segnato da iniquità. Tra i progetti più belli, quello per portare un sorriso nelle Rsa, promosso unitariamente, con il divertente spettacolo *Caldane*, molto ben interpretato da Anna Meacci il 21 marzo nella Chiesa di San Carlo di Casa di Dio a Brescia.

Tanti gli appuntamenti in provincia, tra impegno, socialità e cultura. Tra questi, quello di Gottolengo *Mettiamoci in mostra*: una mostra di disegni, dipinti e sculture liberamente ispirati al libro *Zal e Simorgh* di Venos Anssari, poeta iraniano, seguita da appuntamenti culturali nel segno dello sguardo oltreconfine, finalizzati anche alla riflessione sulla condizione femminile nella contemporaneità.



VISTI PER VOI ADRIANO PAPA

La zona d'interesse

Si parla di Shoah in questo film, ferita putrida dell'umanità, mai guarita. Ma se ne parla, nel lavoro di Jonathan Glazer, in modo insolito e originale. Il dramma e le indicibili sofferenze non si vedono mai; ogni tanto si sentono solo rumori cupi e strazianti.

La *zona d'interesse* è una storia vera, tratta da un libro di Martin Amis. La trama ruota attorno alla figura di Rudolf Hoss, capofamiglia, e che di mestiere fa il gerarca delle SS a cui viene dato l'incarico di dare vita al campo di sterminio di Auschwitz. Per premiare la sua impresa gli viene concessa una grande villa con piscina che si trova proprio accanto al campo di concentramento. La straordinaria originalità del film consiste nel farci vedere quasi esclusivamente la vita e le scene della famigliola nazista, che si gode, serena e sorridente, ogni attimo di vita. Incurante ed estranea al fatto che, al di là del muro che separa il campo di concentramento dalla villa, si svolge la più grave tragedia della storia.

La particolarità dell'opera di Glazer sta nel non mostrare mai la tragedia, ma di farcela intuire con modalità che ci rendono ancor più esterrefatti e commossi per quel che è accaduto realmente. L'orrore si sente e si vede solo grazie al sonoro e ad alcune immagini relative al fumo cinereo che avanza anche dentro la villa. La moglie e i figli del gerarca Hoss vivono felicissimi, giocano e sguazzano nella piscina, ogni attività nella villa è improntata a felicità; la famiglia ha fatto un grande salto sociale! Ma a un certo punto si cominciano a sentire urla e spari; i protagonisti della vita familiare si soffiano spesso il naso, sentono l'odore dei forni crematori e successivamente si vede la cenere nell'aria e nel cielo. Nella parte finale del film le immagini ci mostrano il camerata Hoss che organizza una festa con gli amici nazisti per celebrare i successi del campo di Auschwitz. Dopo un po' Hoss si stacca dagli altri, si sente male, ha dei conati di vomito...

Cosa significa? Ha una presa di coscienza? Prova pietà per sé stesso dopo la guerra? Oppure assistiamo solo a una verità fisica? Quell'uomo che vomita non è un uomo, è l'orrore impersonificato. Nel suo star male non vi è senso di colpa per tutte le morti che ha causato; semplicemente, vivendo a contatto con Auschwitz ha respirato l'aria e bevuto l'acqua inquinate dalle ceneri dei corpi bruciati. Un orrore che non dovremo mai dimenticare.

Si esce dalla sala cinematografica pensosi e in silenzio. Un film che ci colpisce e ci fa riflettere è sempre un bel film.



Tour e soggiorni col pullman

10-12 APRILE
TOUR PERUGIA - GUBBIO - LAGO TRASIMENO - CASTELDELCI
Euro 350
PARTENZE DA TRAVAGLIATO
BRESCIA E CASTELMELLA

1-15 GIUGNO
LIGURIA ALASSIO
Hotel Curtis - euro 850
PARTENZE DA BRESCIA E ROVATO

4-16 GIUGNO
RICCIONE
Hotel Reggiana - euro 875
PARTENZE DA VALSABBIA E BRESCIA

2-14 GIUGNO
RICCIONE Terme & Mare
euro 790
PARTENZE DA BRESCIA E CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

2-16 GIUGNO
RIMINI
Hotel Roma - euro 890
PARTENZE DA ROVATO E BRESCIA

2-14 GIUGNO
MARCHE
Hotel Madison - euro 865
PARTENZE DA BRESCIA E DESENZANO

9-20 GIUGNO
TOSCANA
Hotel Bracciotti - euro 975
PARTENZE DA VALSABBIA BRESCIA
MANERBIO

9/20 GIUGNO
BELLARIA
Hotel Nuovo Porto - euro 795
PARTENZE DA BRESCIA E DESENZANO
28 GIUGNO - 7LUGLIO

TRENTINO
Malè hotel Sole - euro 740
PARTENZE DA CASTIGLIONE DELLE STIVIERE - MONTICHIARI - BRESCIA - DESENZANO

POSSIBILITA' DI SOGGIORNI PIU' BREVI O PIU' LUNGHI

Proposte col volo

9-16 GIUGNO
BASILICATA
Club Portogreco - Euro 890
Inclusa escursione giornata intera a MATERA

14/21 GIUGNO
SICILIA
Sciaccamare Club Lipari - Euro 860
1 settimana

14/28 GIUGNO
SICILIA
Sciaccamare Club Lipari - Euro 1.435
2 settimane

Contattaci per informazioni e aggiornamenti che terranno conto dell'evoluzione della situazione sanitaria.

ETLISIND VIAGGI srl - filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 20126 Brescia
Tel. 030-3729258 - Fax 030-3729259
agenziabrescia@etlind.it